

LAVORI IN ECONOMIA DI CAPRIMULGUS EUROPAEUS



Il monte ore va indietro di un secolo

IL DECRETO LEGGE n. 98 del 2008 che permette la detassazione degli straordinari individualizza ulteriormente il rapporto di lavoro e indebolisce il potere contrattuale collettivo.

Esso si coniuga con la recente direttiva Ue sull'orario di lavoro che ci riporta indietro di quasi un secolo, portando il monte ore settimanale da 48 a 60-65. Secondo una ricerca dell'Inps elaborata per il Sole 24 ore, nel nord-est è massiccio il ricorso agli straordinari nel settore sia industriale sia commerciale.

Il dato è trainato dal Veneto, secondo solo alla Lombardia per numero di ore extra all'anno, 41,3 milioni nel 2007, e per numero medio di lavoratori che svolgono gli straordinari in un mese, poco meno di 400 mila. Il Veneto, inoltre, si distingue a livello nazionale per l'incidenza più alta delle ore di straordinario su quelle complessivamente lavorate [1,81 per cento].

Ciononostante il padronato non è ancora soddisfatto e lamenta la rigidità dei contratti collettivi che vincolano il ricorso agli straordinari, indifferenti alla correlazione tra il rischio di

infortunio e l'allungamento dell'orario di lavoro. Nel 2007 nel nord-est sono morte sul lavoro circa trecento persone e il Veneto è la terza regione per numero di infortuni.

L'intensità dei ritmi di lavoro e l'esposizione al rischio caratterizza, quindi, la vita dei lavoratori nordestini, che devono arrivare a scioperare perfino per ottenere il diritto di allontanarsi dalla catena di montaggio per espletare le inderogabili esigenze fisiologiche, come è successo alla Filippi di Arsego [Padova]. I trecentoventi lavoratori dell'azienda dell'alta padovana protestano contro le pause eccessivamente brevi.

Sette minuti ogni due ore sono insufficienti anche solo per andare al bagno.

A fronte di un preoccupante declino dei redditi, la ricetta del merito e degli straordinari non tiene. È, quindi, piuttosto urgente che la tanto osannata cultura del lavoro del nord-est venga sostituita da una cultura degli alti salari che permette anche un maggiore... tempo libero.

NUOVE CITTADINANZE A CURA DI PROGETTO MELTING POT EUROPA



Nei Cpt sono «irregolari» anche i contratti di lavoro

CONTRATTI DI LAVORO degli operatori impiegati all'interno del Cpt/Cpta di Gradisca d'Isonzo [Gorizia] non sono in regola con il contratto nazionale dei lavoratori di categoria.

A divulgare la notizia sono le associazioni cooperative Agci e lega coopsociali della Provincia di Gorizia che, rappresentate da Gian Luigi Bettoli, non hanno esitato a chiedere le opportune verifiche alle autorità competenti.

Ed è così che tali associazioni, riunite nel comitato paritetico regionale per la cooperazione sociale, hanno inviato una lettera proprio a Connecting people - così si chiama infatti l'ente trapanese che gestisce il Cpt di Gradisca - ma anche alla prefettura di Gorizia, all'assessore regionale al lavoro in cooperativa. In tale lettera, Bettoli chiede urgentemente le giustificazioni in merito e gli eventuali provve-

dimenti. La segnalazione, accompagnata dalla copia di un contratto personale di assunzione ritenuto non corrispondente al contratto nazionale di categoria, si riferisce in particolare a una flessibilità della prestazione lavorativa incompatibile con il rapporto di lavoro, ad obblighi di presenza non retribuiti e alla corrispondenza della retribuzione, prevista dopo il pagamento della Stazione appaltante, anziché alle regolari scadenze contrattuali previste.

Ma sulla questione dei contratti di lavoro «irregolari» si tace all'interno della struttura di Gradisca, composta non solo dalle gabbie che trattengono i migranti nel Cpt, ma anche dal centro denominato «di prima accoglienza» [Cpta] e dal centro di identificazione [Cid].

Proprio lo scorso 20 giugno, in occasione della giornata mondiale del rifugiato, si sono svolti dibattiti e conferenze e,

in serata, una simbolica partita di calcio tra gli «ospiti forzati» del centro. Il tutto sotto i riflettori di una copertura mediatica degna di miglior causa. Dei diritti dei rifugiati, insomma, si fa un gran parlare, ma a pochi importa se qualche mese fa nel Cpt di Gradisca, furono proprio alcuni rifugiati egiziani a ribellarsi all'«accoglienza» obbligata nelle gabbie. Rifugiati che, proprio a seguito di questa rivolta, furono sommariamente espulsi per un altrove ancora sconosciuto.

La segnalazione promossa dal comitato delle cooperative sociali del Friuli Venezia Giulia fa riflettere non più soltanto sui diritti negati ai migranti e sull'impossibilità di risolvere il problema dell'immigrazione rinchiudendo le persone nei Cpt, ma solleva anche la questione dei diritti dei lavoratori che all'interno di quei centri operano.

[ELENA PLACITELLI]

I SUONI DELLE DOLOMITI Si inaugura sabato 28 giugno la 14esima edizione del festival trentino che abbina musica e montagna richiamando artisti di prestigio internazionale. Tutti i concerti [fino al 30 agosto] si svolgono nel segno del binomio arte-natura, vivendo le suggestioni dell'alba e del tramonto. Tra gli artisti di quest'anno ci saranno Uri Caine, Dmitry Sitkovetsky, Petra Magoni e Ferruccio Spinetti, Luigi Piovano, Stefano Benni con Danilo Rossi. Il programma completo si trova sul sito: www.isuonidelledolomiti.it. Per info, scrivete a info@trentino.to.